

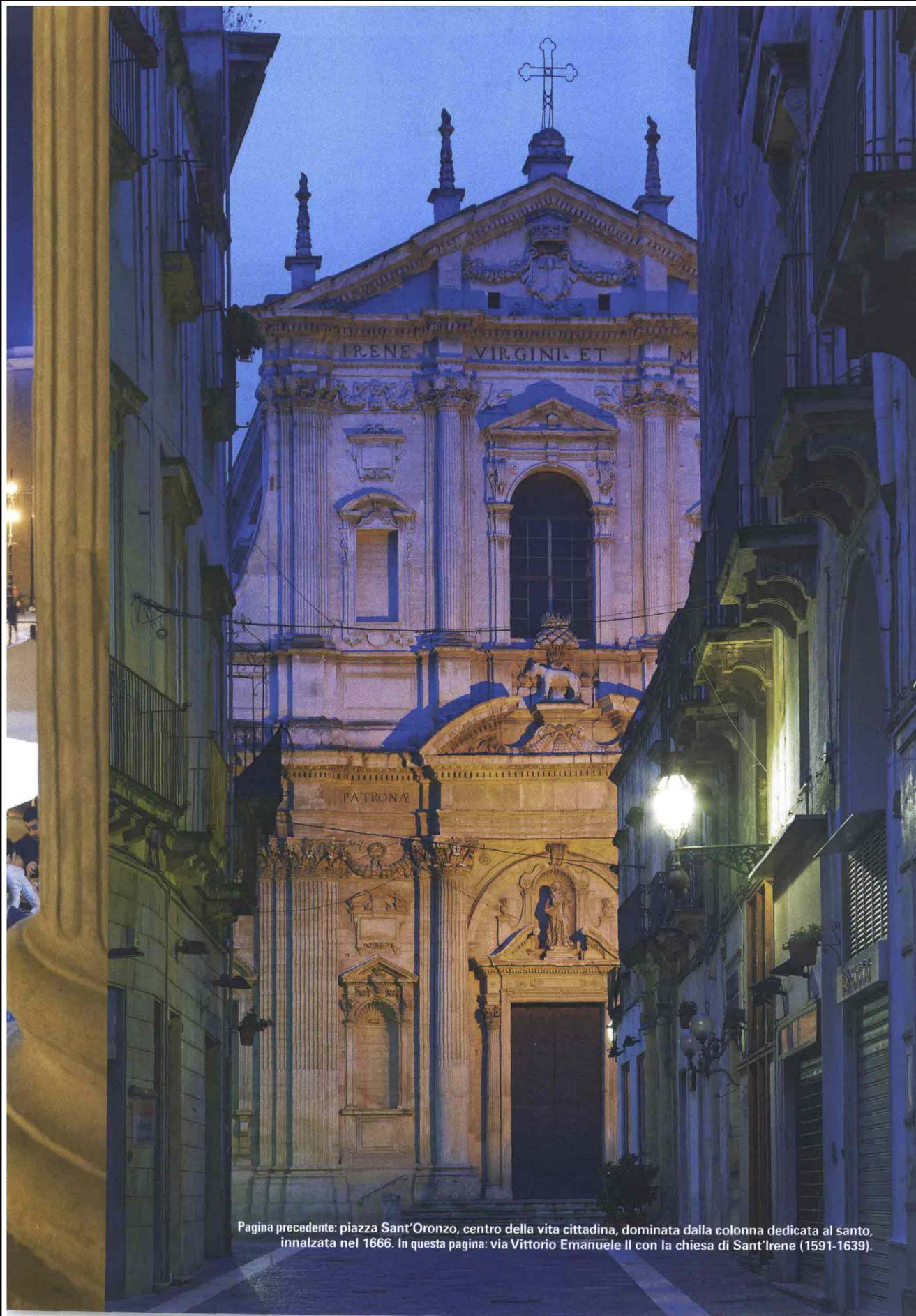


LECCE Notte&Musica

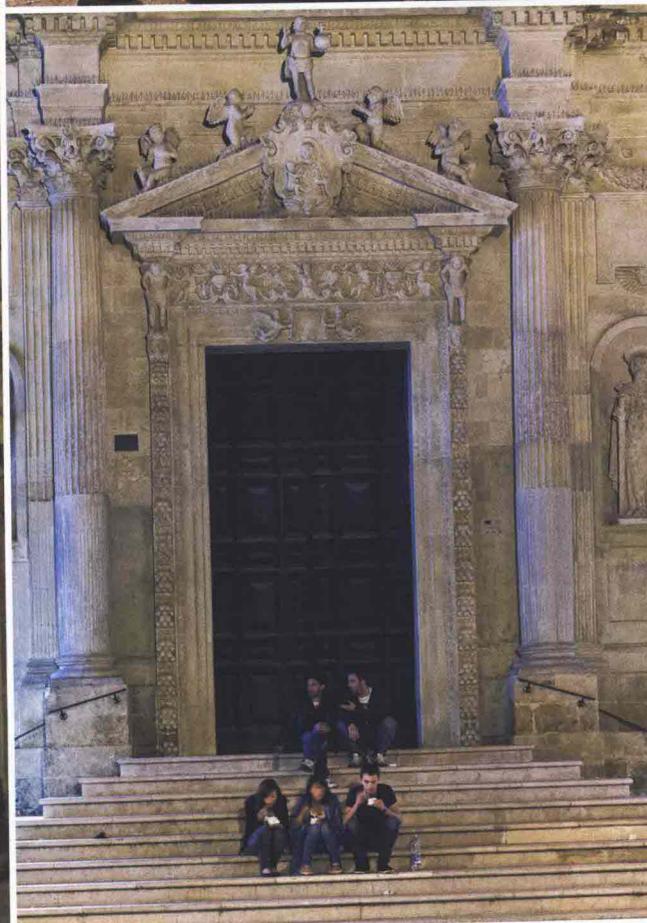
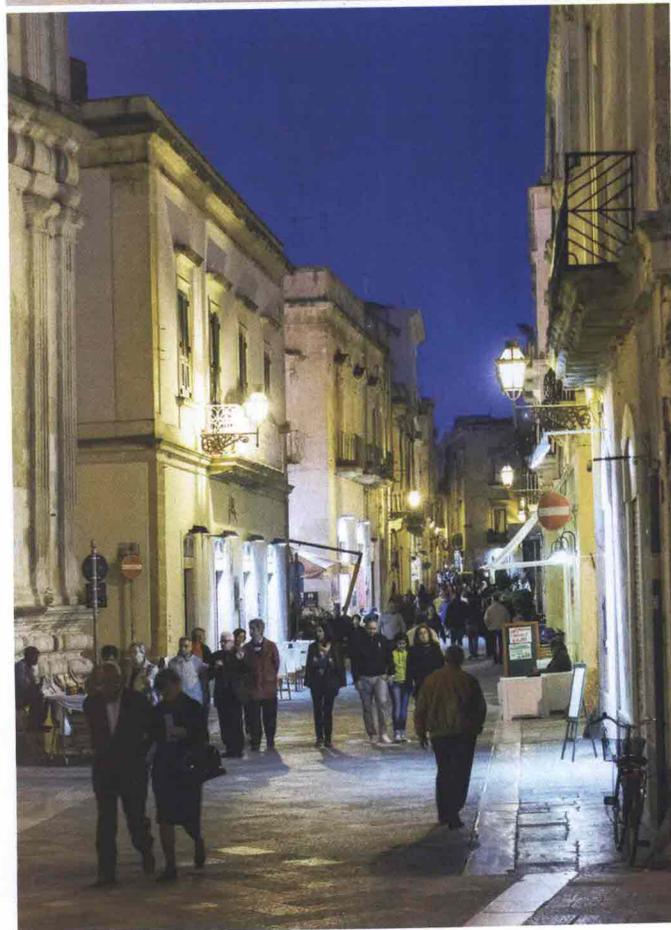
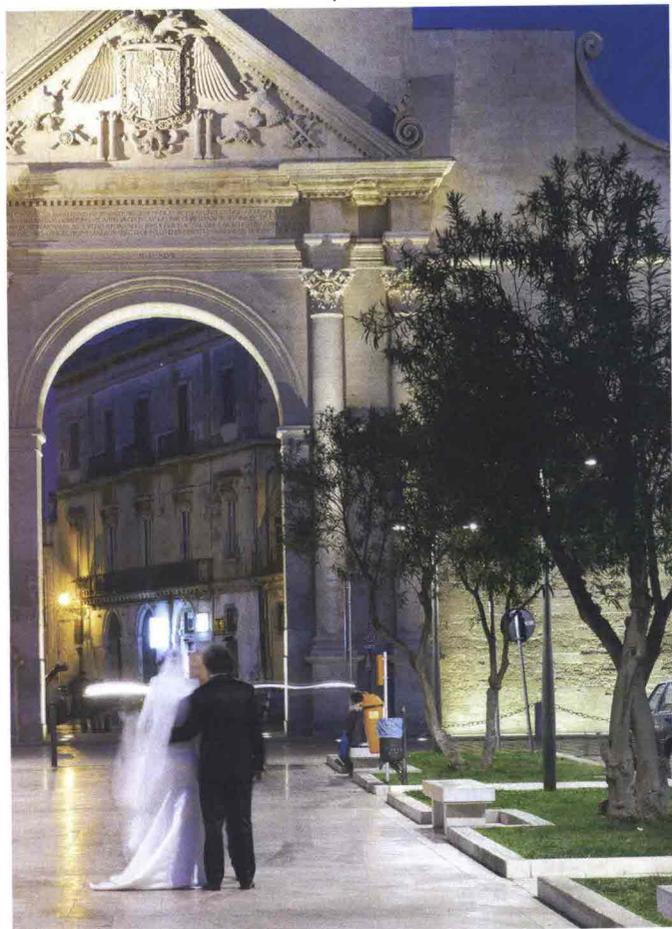
SANT'ORONZO SEMPRE IN FESTA

Dopo il tramonto, sulla piazza dedicata al patrono e nelle vie attorno va in scena la lunga notte della capitale del barocco, tra concerti, spettacoli nei teatri all'aperto, caffè letterari e wine bar

TESTI Claudio Agostoni * FOTOGRAFIE Franco Cogoli



Pagina precedente: piazza Sant'Oronzo, centro della vita cittadina, dominata dalla colonna dedicata al santo, innalzata nel 1666. In questa pagina: via Vittorio Emanuele II con la chiesa di Sant'Irene (1591-1639).



www.ecostampa.it

108255

Pagina precedente, dall'alto

a sinistra in senso orario:

porta Napoli (1548), monumentale accesso alla città; il bar Doppio Zero in via Paladini; street food in piazza Sant'Oronzo, sui gradini di Santa Maria delle Grazie (1590-1606); via Giuseppe Libertini. **Qui a destra:** la facciata barocca del duomo, costruita nel 1659-70 sul fianco sinistro della chiesa.



..... Roy Paci

«Amo i fornelli e l'anfiteatro romano»

Roy Paci (*foto sopra*) è cantautore, trombettista e produttore discografico, leader degli Aretuska e dei Corleone. La sua tromba ha squillato per Manu Chao e i Gogol Bordello, Giorgio Conte e i Subsonica. Originario di Siracusa, vive da anni a Lecce.

Trova delle analogie tra la sua città e il capoluogo salentino?

C'è la stessa luce, e un dialetto simile. Qualcuno mi ha dato del traditore perché uso il dialetto salentino nelle mie canzoni. Ma come diceva Domenico Modugno è la lingua della Magna Grecia.

Qual è il suo luogo del cuore?

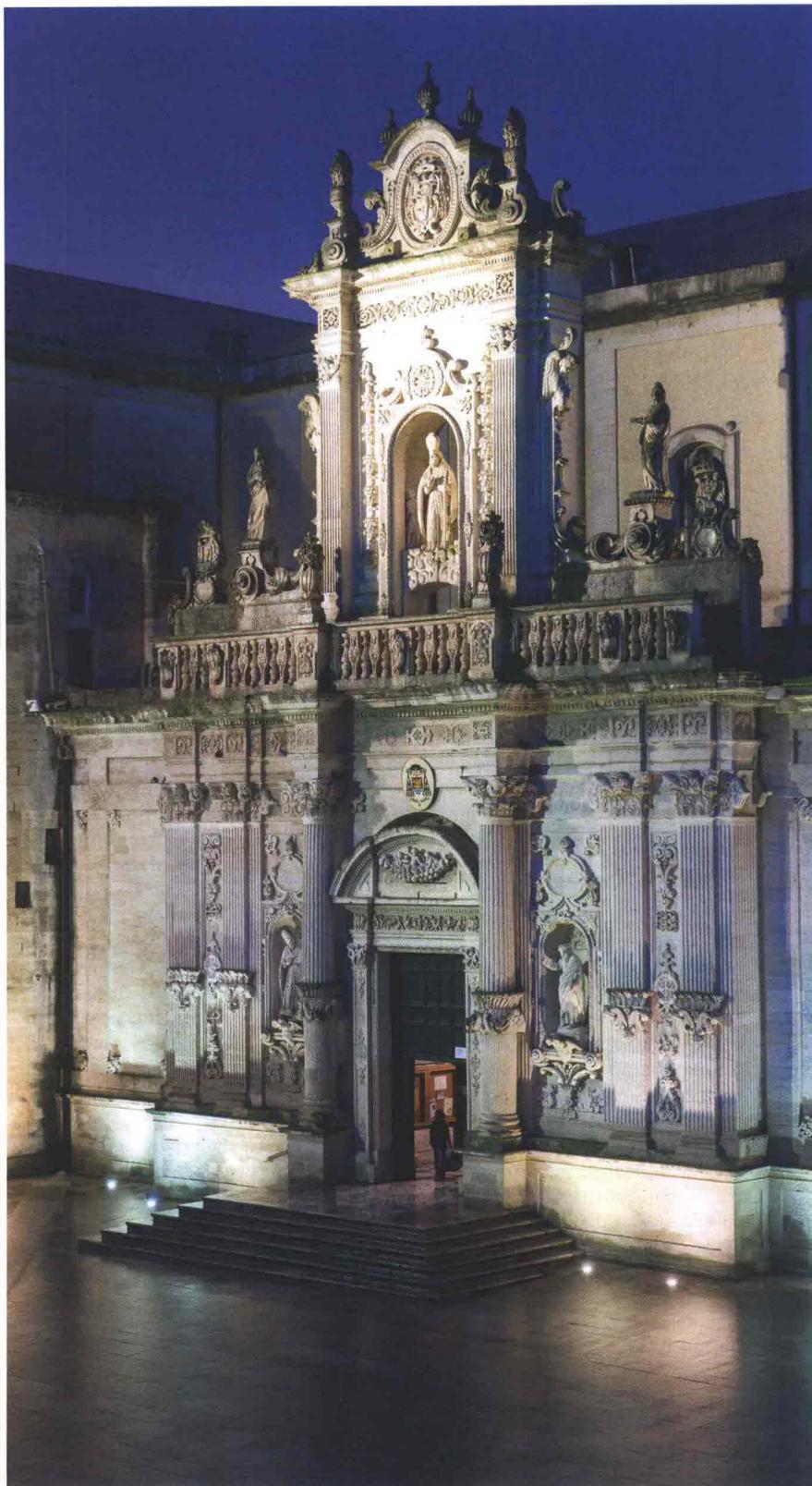
È nell'immediata periferia: Frigole, il mare dei leccesi, una spiaggia urbana che i turisti non conoscono. Un arenile di sabbia finissima e dorata, preceduto da una folta pineta. In città, invece, sono innamorato dell'anfiteatro romano.

Le piace la cucina locale?

Amo il mondo dei fornelli e faccio degli esperimenti di "gastrofonia": studio gli orizzonti sonori di un ingrediente usato per un piatto.

Perché ha deciso di fermarsi proprio a Lecce?

Sono venuto per restare: voglio invecchiare qui. E poi ho realizzato un sogno: in una masseria alle porte di Lecce ho aperto i Posada Negro Studios, primo studio di registrazione di alto livello nel Sud.



Il salotto di piazza del Duomo è un'oasi di pace tra un locale e l'altro

Sant'Oronzo, il patrono di Lecce, ne ha viste di tutti i colori. Compreso il fatto che la seicentesca statua argentea con il suo mezzobusto, ospitata nel duomo, presenta un difetto vicino al sopracciglio. Una malformazione che miracolosamente riappariva a ogni fusione fino a che lo stesso santo, secondo la leggenda, spiegò che in gioventù si era procurato una cicatrice sopra l'occhio. Non starà quindi a turbarsi se la movida leccese ha scelto come epicentro proprio la piazza che porta il suo nome. Una sua statua, questa volta priva di difetti, la osserva dall'alto della colonna donata ai leccesi dalla città di Brindisi. Nella piazza, l'anfiteatro romano del I-II secolo dopo Cristo occupa buona parte dello spazio, mentre su un lato si erge la chiesa barocca di Santa Maria delle Grazie. Dalla sua postazione il santo sembra strizzare l'occhio alla varia umanità che si aggira sotto: dai giovani armati del tamburello per la pizzica ai discepoli di Bob Marley, riconoscibili per i lunghi *dreadlocks*, fino agli eleganti e attempati *flâneur* e alle frotte di turisti affascinati dalla vivacità della piazza.

LA MOVIDA SOTTO LA COLONNA DEL SANTO

Qui sacro e profano si mischiano, con una promiscuità che ha pochi eguali. Non a caso siamo nella capitale del Salento, dove regna il culto del tarantismo: il rito del morso di un ragno immaginario e della danza purificatrice che porta a una guarigione concessa per grazia di San Paolo, signore e padrone di tutte le tarantole. Dall'alto della sua colonna, Sant'Oronzo osserva anche il più importante degli appuntamenti estivi della sua città: i giorni in cui è festeggiato dai suoi concittadini. **Per 72 ore, dal 24 al 26 agosto, la città si ferma, come paralizzata.** Con l'imbrunire e l'accensione delle fantasmagoriche luminarie, i festeggiamenti toccano l'apice: concerti bandistici, spettacoli di danze popolari, show di pop band, rappresentazio-

Il piacere di sorseggiare vino e cocktail tra scenografie barocche

Pagina seguente, dall'alto a sinistra in senso orario: il portale rinascimentale della chiesa di San Francesco di Paola, in piazzetta dei Peruzzi; scorcio di via degli Ammirati; il portico del chiostro nell'ex convento dei Teatini; la piazzetta di Santa Chiara con la chiesa sullo sfondo, iniziata nel 1694.

ni teatrali, fuochi pirotecnici, luna park. E, nella serata del 26, il lancio di centinaia di coloratissimi palloncini di carta. Se il *sold out* per le serate della festa patronale è una certezza, va notato che da qualche anno gli abitanti di Lecce hanno preso l'abitudine di tornare in città per passare le serate estive, anziché fermarsi nelle discoteche sul litorale. La ragione è da ricercare nei numerosi eventi all'aria aperta che si susseguono, allestiti in location invidiabili. **Concerti nell'anfiteatro romano e a piazza Libertini, poco lontano dai giardini pubblici. Rappresentazioni teatrali nella piazzetta Santa Chiara,** impreziosita dalla settecentesca chiesa omonima, famosa per il concentrato di laboratori di cartapesta, una delle attività artigianali caratteristiche della città. Presentazioni di libri al teatro Romano, elegante reperto archeologico di età Augustea, interamente scavato in un banco calcareo. Conferma questa vivacità cittadina, nonostante il mare a due passi, l'apertura anche estiva delle location più consolidate, che non chiudono per ferie. L'ex convento dei Teatini, un edificio risalente a fine '500, insieme all'attigua chiesa di Sant'Irene, compatrona della città, ospita mostre ed eventi.

NELL'EX MANIFATTURA ORA SI PRODUCE CULTURA

Tante iniziative culturali anche nei locali delle Officine Cantelmo e delle Manifatture Knos. Le Officine Cantelmo ospitavano un opificio dove si lavorava il ferro: oggi sono uno splendido esempio di archeologia industriale, un open space dove il calore della pietra leccese si fonde con elementi leggeri in legno e vetro, corredati di strumentazioni tecnologiche. Un laboratorio di idee, dove si fabbrica cultura, è anche lo spazio delle Manifatture Knos, un'ex scuola di formazione per operai metalmeccanici rimasta abbandonata

per anni. Oggi produce mostre, concerti e laboratori e concede parte dei suoi spazi al cineporto di Apulia Film Commission.

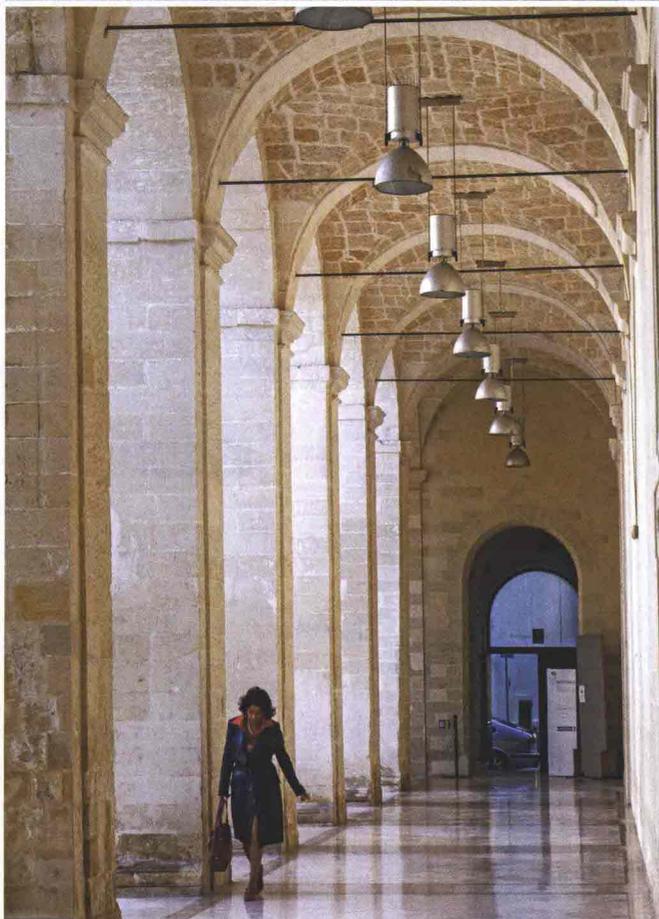
SOSTE E DEGUSTAZIONI SULLA "VIA DEL VINO"

Frutto di un processo di riqualificazione architettonica è anche uno dei più apprezzati cocktail bar leccesi: la Tipografia. Il rinnovato open space dell'antica tipografia è un connubio tra gusto estetico e relax. Uno spazio che ospita mostre di quadri e sculture contemporanee, accompagnate da drink e da una programmazione musicale eclettica. Un connubio tra vecchio e nuovo, con antiche volte a stella e muri in pietra insieme a moderni arredi. **Di ottimo livello anche i cocktail proposti dal Misvago Lounge Bar, un locale all'ombra della famosa colonna che ospita Sant'Oronzo,** in grado di regalare agli avventori uno scorcio affascinante su Santa Maria delle Grazie. Centrale la posizione di Shuibar, pausa minimalista giallo-nera persa tra decine di palazzi barocchi. *Shui* significa "acqua", ma è il vino a portare in questo locale una folla di avventori. Si trova nella stessa strada della basilica di Santa Croce, popolarmente conosciuta come "la via del vino". Ma, nonostante la concorrenza degli altri locali, Shuibar continua a essere ritenuto il miglior wine bar leccese. Chi ama situazioni meno modaiole, e cerca anche cultura, può puntare sul Caffè Letterario: 15 tavoli e 50 posti a sedere per una tisana o un piatto sfizioso, con la possibilità di assistere a una pièce teatrale o a un concerto.

E per chiudere la serata, c'è un rito a cui non ci si può sottrarre: **la degustazione di una bevanda fredda locale, il "caffè in ghiaccio".** Inventata negli anni 50 da Antonio Quarta, pittore e proprietario di un bar leccese, oggi viene proposto secondo la ricetta doc da un solo esercizio di Lecce, il Caffè Avio. I Sud Sound System, una istituzione musicale indigena che da anni miscela la musica giamaicana con il dialetto, ha tra i suoi hit *Lu Salentu Brucia*. È un inno alle bollenti notti salentine, fatte di musica e balli sfrenati: e quando arriva l'ora di spegnere la calda notte non c'è nulla di meglio che un caffè in ghiaccio. Meglio se corretto con un goccio di latte di mandorla. ☺☺

dove
COME
quando

a pagina 65



www.ecostampa.it

108255

dove
COME
quando

LECCE

“Apericene” e caffè in ghiaccio

Vasta scelta di locali nel centro storico per serate tra cocktail, degustazioni, letture raffinate. E il sabato, da non perdere le mostre del Must aperte in notturna di **Claudio Agostoni** | Foto di **Franco Cogoli**



Caffè Letterario



Shuibar



Lecce si raggiunge in auto con la A14 fino a Bari Nord; da qui, statale 379 fino a Brindisi e poi superstrada Brindisi-Lecce. All'ingresso nord della città si trova il **City Terminal**, dove partono e arrivano le navette per l'aeroporto di Brindisi (www.pugliairbus.aeroportidipuglia.it). **In treno:** la stazione dista circa un chilometro da piazza Sant'Oronzo. **Nel centro storico ci si muove a piedi;** i mezzi pubblici (www.sgmlecce.it) viaggiano fino alle 20,30-21. **Area camper:** Camper Park Fuori Le Mura, 338/5.91.80.02.

Piccola guida ai locali di culto

Tra i locali alla moda della movida leccese spicca il **Tipografia Lounge Bar** (piazza Orsini, 0832/52.37.70; www.anticarudiae.it), ricavato in una tipografia dismessa. È molto frequentato soprattutto le sere di venerdì e domenica, quando propone le sue celebri “apericene” accompagnate da musica dal vivo; in queste due sere, e il sabato, chiude dopo le tre di notte. Altro indirizzo di culto, il **Misvago Lounge Bar** (piazza Sant'Oronzo 22,

328/0.56.70.79; www.misvagoloungebar.com), regno dei cocktail di frutta e dei “pestati”; nel menù anche un'ampia selezione di birre. Tappa allo **Shuibar** (via Umberto I 21, 388/7.95.70.19) per l'aperitivo o per un pasto veloce con olive, taralli, frisa e verdure in pinzimonio, oltre a sushi e cous cous. Nel menù anche una buona proposta musicale, con discreti live acustici. Il **Nenè 70** (via Maremonti 9-11, 340/7.67.87.48) è un vintage cocktail bar tra i più modaioli della

città, con un look anni 70 e una colonna sonora rigidamente soul e funk; prezzi popolari. Il **Caffè Letterario** (via Paladini 46, 0832/24.23.51; www.caffeletterario.org) è il rifugio ideale per chi della notte ama la musica, il teatro, le mostre, il buon vino e le birre speciali. Dispone di una sala lettura con comodi divani e lampade orientabili dove si sfogliano libri e fumetti. Il **Caffè Avio** (via Trinchese 16, 0832/30.41.50) è l'unico locale di Lecce dove si prepara secondo tradizione il “caffè in ghiaccio”, tipicissima bevanda fredda salentina. Infine, per i cultori del gusto, nell'epicentro della movida c'è il **Doppio Zero** (via Paladini 2, 0832/52.10.52). Qui Christian Macchia ha aggiornato il concetto di norcineria: ci si accomoda a due lunghi tavoli di legno, con sedie una diversa dall'altra, e lampadari ottenuti da bottiglie di grappa. Nel menù, salumi e formaggi selezionatissimi, pane casereccio, pasta fatta in casa, vini regionali, marmellate, formaggi, budino alle mandorle e latte. È aperto fino a tarda notte, e ospita anche piccole mostre e presentazioni di libri.

MUSICA E ARTE FUORI ORARIO

Dai concerti in piazza agli eventi nell'ex convento

A Lecce si tengono due appuntamenti del **Sud Est Indipendente Festival** (0832/30.37.07; www.seifestival.it), nella centrale piazza Libertini. Sabato 27 luglio arrivano per la prima volta nel Salento i Kings of Convenience, duo acustico norvegese, mentre venerdì 16 agosto tocca al cantautore romano **Daniele Silvestri**. All'ex convento dei Teatini si tiene **“Leccè, il festival delle emozioni nel cuore del barocco”**: in cartellone anche concerti di musica classica e contemporanea (19 e 26 luglio, 19 e 24 settembre), a cura della fondazione ICO “Tito Schipa” (www.icolecce.it). Ricca anche la programmazione estiva delle **Officine Cantelmo** (viale De Pietro, 0832/30.48.96; www.officinecantelmo.it) e delle **Manifatture Knos** (via Vecchia Frigole 36, 0832/39.48.73; www.manifattureknos.org). D'estate anche l'arte diventa notturna: il **Must-Museo Storico della Città di Lecce** (via degli Ammirati 11, 0832/68.29.88; www.mustlecce.it), allestito nell'ex monastero di Santa Chiara, fino a metà luglio ospita tre mostre raccolte sotto il titolo **Must in Art-Lavori in corso. Corpo 1**, dedicate all'arte degli ultimi cinquant'anni nel Salento; aperto martedì-domenica ore 10-13,30 e 14,30-19,30; nei sabati d'estate, nell'ambito del progetto Open Days, visite guidate gratuite dalle 20 alle 24. Al progetto partecipa anche il **castello Carlo V** (viale XXV luglio, 0832/24.48.45): nelle notti estive del sabato si visita il museo delle sculture di cartapesta.



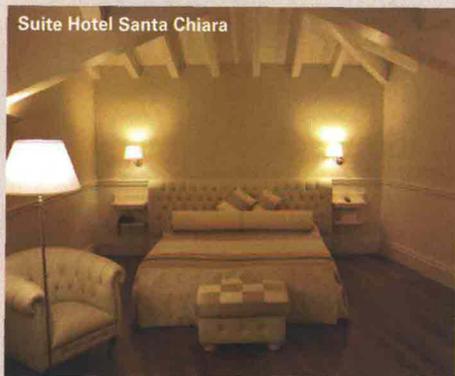
Daniele Silvestri

dove
COME
quando

LECCE



Caffè Avio



Suite Hotel Santa Chiara

Gli alberghi

Suite Hotel Santa Chiara ★★★★★

(via Degli Ammirati 24, 0832/30.49.98). Boutique hotel nei dintorni della chiesa di Santa Chiara, dotato di un giardino pensile al quarto piano con bar e tavolini all'aperto, e con bellissima vista sul centro storico; doppia da 125 €.

Palazzo Personè (via Umberto I 5, 0832/27.99.68). Relais in un palazzo del '400 vicino a piazza Sant'Oronzo, addossato alla chiesa di Santa Croce. Prende nome dal compositore Diego Personè (1598-1654), che vi abitò per diversi anni. Offre sei camere, un wine restaurant e un lounge caffè; doppia da 100 €.

B&B Palazzo Rollo (via Vittorio Emanuele II 14, 0832/30.71.52). Si trova

nel nucleo più antico della città, in un palazzo della seconda metà del '500. Dalla terrazza, vero e proprio giardino pensile, si possono quasi "toccare" i monumenti della città. Fiore all'occhiello, la suite dal soffitto affrescato; doppia da 85 €.

B&B Paisiello (corte Degli Aielli 1, 347/6.53.43.83). Piccola struttura a pochi metri dall'omonimo teatro, con un solo appartamento: due camere con bagno comune e angolo cottura; da 70 € a notte.

I ristoranti

Il Giardino (via Cesare Battisti 10, 0832/30.96.12). In un delizioso agrumeto, piatti della tradizione locale e una proposta di cucina creativa diversa di giorno

in giorno. Imperdibili le *sagne n'cannulate* al Negroamaro *cuti* e scogli: una pasta di solo farina, acqua, sale e olio, condita con cozze, vongole, porcini, pomodori e asparagi innaffiati di Negroamaro; sui 25-30 €. **Alle Due Corti** (corte dei Giugni 1, 0832/24.22.23). Nel centro storico, cucina locale con un rispetto quasi "filologico" della tradizione da parte di Rosalba De Carlo, che tiene anche corsi di cultura gastronomica; conto 30-35 €.

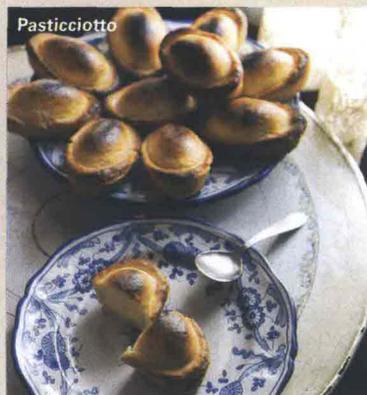
Borgo Antico (viale Francesco Lo Re 39, 0832/24.15.69). Una Mecca per chi ama tutto ciò che viene dal mare. Tra i primi, tubettini allo scorfano e tagliolini ai frutti di mare; tra i secondi, involtini di pesce spada con verdure al forno e gomitolini di verza ripieni con polpette di polpo; conto 35-40 €.

La Torre di Merlino (via Giambattista del Tufo 10, 0832/24.20.91). Poco lontano da piazza Sant'Oronzo, si articola in tre sale dentro un edificio con ambienti a volte; d'estate i tavoli vengono sistemati nella piazzetta adiacente. Specialità gli strascinati con polpette, funghi cardoncelli e pomodori; conto 30-35 €.

SAGRE DI PIATTI TIPICI E NOTE

Far festa fuori città con grano, vino e pizzica

È tra le più amate dai leccesi la festa che si tiene a Merine, a 6 km dal capoluogo, da venerdì 12 a domenica 14 luglio: alla **Sagra te lu ranu** (328/4.72.99.23, www.sagrateluranu.eu) i protagonisti sono il grano e la pasta, rigorosamente fatta in casa. Tra i piatti proposti: pasta al pomodoro con la ricotta forte e il pane fritto, **lu ranu stumpatu** (grano cotto e privato della pula), *mursi* (pezzetti di pane fritti nell'olio), pucce, *pittule* (palline, qui farcite con il baccalà, gettate a decine in calderoni d'olio bollente), le cicorie *reste* con le fave nette (cicorie selvatiche con la purea di fave). Si finisce con dolci come i **pasticciotti** e gli **spumoni**. Insieme ai piatti tipici, tanta musica: a dominare sono i tamburelli della pizzica. Se quella di Merine è la sagra più frequentata dai leccesi - insieme alla festa per il patrono Sant'Oronzo, che si tiene a Lecce dal 24 al 27 agosto -, a ruota segue la **Sagra della scèblasti** (2-3 agosto) a Zollino (a 19 km). La scèblasti è un caratteristico pane condito, cotto sulla pietra; info: www.proloco-zollino.it. Da non perdere anche **La Festa te lu mieru** (6-8 settembre) a Carpignano (a 26 km): *lu mieru* (il nero) è il vino in dialetto locale; info: 333/3.13.9798, www.festatelumieru.it



Pasticciotto

info

Puglia Promozione Lecce, via Monte San Michele 20, 0832/31.41.17, www.pugliaturismo.com; www.viaggiareinpuglia.it. Aperto dal lunedì a venerdì ore 8-14.

Info Point: City Terminal, aperto tutti i giorni 9-20; castello Carlo V, viale XXV Luglio, 0832/24.65.17, aperto tutti i giorni 9,30-13 e 16,30-20,30.



Palazzo Personè